

Stagione 2023/2024

**“Tema con Variazioni” con la poetessa Ana Blandiana
a cura di Bruno Mazzoni**

19 febbraio 2024, 19:00
Via dei Sergii, 39/41

Musiche di JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Variazioni su tema di Robert Schumann op.23, per pianoforte a 4 mani

DuoKeira Piano Duo

Michela Chiara Borghese & Sabrina De Carlo

Ana Blandiana, *Variazioni su un tema dato*

L'idea di conseguire efficacia lirica attraverso un linguaggio di estrema economia si riconferma nel più recente volume di versi di Ana Blandiana, pubblicato in Romania nel 2018. Vengono qui evocati gli effetti perturbanti della perdita e della separazione dalla persona amata, in un quadro che vede un continuo intrecciarsi di concretezza ed irrealtà, nel quale il gesto, quasi si trattasse di una sublime cerimonia, acquista un'aura simbolica accompagnata da numerosi riferimenti culturali. Di fatto, la separazione si dimostra impossibile: essa si è prodotta solo in apparenza, priva di effetti sull'intimità spirituale, il passaggio su questa terra essendo come un abito che si può dismettere o scambiare (*Sapevo che è soltanto un abito*). Chiarita fin da subito l'inseparabilità, resta da definire il nuovo genere di legame, che oscilla di continuo fra un'apparente luminescenza e la sensazione di un'ombra inattingibile, pur nell'aspirazione a riscoprire ancora un nesso palpabile... Perché il legame possa sussistere occorre che esso superi la materialità, dal momento che "lo spirito ci ha sempre uniti / molto più del sangue" (*Come tra spirito e corpo*). Lo spazio dell'aldilà, misterioso in sé, offre insicurezze riferite al valore del tempo, amplificando in tal modo l'ansia che suggeriscono i componimenti egizi dell'Antico Regno o al pari i lamenti profferiti da Gilgameš. Gioia e sentimento tragico attraversano immutabili la storia: "Cosa è l'amore, se non l'impossibilità che siano separate due creature che non hanno deciso loro di stare assieme? [...] E cosa è l'amore se non la legge universale di abolizione delle frontiere?" (*Cosa è l'amore*).

59 componimenti

Vol. ed. Humanitas, 2018, 128 p.



Ana Blandiana, nata a Timișoara nel 1942, è la poetessa rumena più nota nel mondo. La sua fama, accompagnata dalla rilevanza del suo impegno civile sia prima che dopo la caduta del regime di Ceaușescu, si è costruita attraverso una serie di volumi di versi e prosa fantastica che ne hanno definito la personalità letteraria. La sua opera, tradotta in venti lingue, è un'incessante meditazione sulla creazione artistica e sulla natura umana: la purezza e la caduta nel peccato, la morte e la sopravvivenza, l'amore come aspirazione all'assoluto e insieme fuga dalla materialità conferiscono una dimensione sovratemporale alla sua voce lirica. In Italia, la sua opera in versi e in prosa gode da almeno due

decenni di particolare apprezzamento. Ricorderemo qui i volumi di poesia *Un tempo gli alberi avevano occhi* (Donzelli, 2004), *La mia patria A4* (Aracne, 2015), *L'orologio senza ore* (Elliot, 2018), *Variazioni su un tema dato* (Donzelli, 2023) e, per la prosa, *Progetti per il passato e altri racconti* (Anfora, 2008), *Il mondo sillaba per sillaba* (Saecula, 2012), il romanzo *Applausi nel cassetto* (Elliot, 2021), il saggio *Falso trattato di manipolazione* (Elliot, 2023).



Bruno Mazzone (Napoli, 1946-), già professore di Lingua e Letteratura Romena all'Università di Pisa (avendo altresì insegnato nelle Università di Bucarest, UBB/Cluj-Napoca, della Calabria, Roma-La Sapienza, Firenze) e Preside per due mandati della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, è stato membro fondatore dell'Associazione Italiana di Romanistica-A.I.R. ed è doctor honoris causa dell'Università di Bucarest e di Universitatea de Vest di Timișoara. Ha

pubblicato studi sulla poesia romena (I. Budai-Deleanu, M. Eminescu, T. Arghezi, I. Barbu, N. Stănescu, A. Blandiana, M. Cărtărescu), ha curato l'edizione critica di un ampio carteggio B.P. Hasdeu-Hugo Schuchardt (Liguori, 1984), di un ampio corpus di iscrizioni del cosiddetto "Cimitero allegro" di Săpânța (ETS, 1999), si è occupato di problemi di storia della linguistica romena e romanza del XIX sec., ha coordinato il volume Geografia e storia della civiltà letteraria romena nel contesto europeo (Pisa University Press, 2010, insieme con A. Tarantino). Ha tradotto versi e prosa dall'opera di Ana Blandiana (Un tempo gli alberi avevano occhi, Donzelli, 2004, in collaborazione con Biancamaria Frabotta; L'orologio senza ore, Elliot, 2018, Variazioni su un tema dato, Donzelli, 2023), di M. Blecher (Accadimenti nell'irrealtà immediata, Keller, 2012; Cuori cicatrizzati, ivi, 2018), di Mircea Cărtărescu (per l'opera in prosa, edita da Voland: Travesti, 2000, 2016 2; Nostalgia, 2004, 2012 2; Perché amiamo le donne, 2009; i tre volumi L'ala sinistra, 2008, Il corpo, 2015, L'ala destra, 2016, che compongono l'ampia trilogia intitolata Abbacinante; il prosimetro Il Levante, 2019; per il Saggiatore, Solenoide, 2021 e, per La Nave di Teseo, Melancolia, 2022; nonché due antologie di versi cartareschiani: Poesie d'amore. CD doppio, Pagine, 2003; Il poema dell'acquaio, Nottetempo, 2015), di Denisa Comănescu (Ritorno dall'esilio, in collaborazione con Mihai Banciu, Transeuropa, 2014), di Herta Müller, premio Nobel 2009 per la Letteratura, con l'unico suo libro di versi-collage composto in lingua romena (Essere o non essere Ion, Transeuropa, 2012), di Matei Călinescu (Vita e opinioni di Zacharias Lichter, Spider&Fish, 2021), di Matei Vișniec (Lisistrata, mon amour), di Cătălin Pavel (L'archeologia dell'amore. Dal Neanderthal al Taj Mahal, NEO ed., 2022). Per l'attività scientifica e culturale svolta per la diffusione della Romanistica in Italia, gli è stato conferito dal Governo romeno l'Ordine Nazionale "al merito" col titolo di Comandor (2002); per la sua attività di traduttore dal romeno ha ricevuto, da parte del Presidente della Repubblica Italiana, il Premio nazionale per la Traduzione del Ministero dei Beni Culturali (2008), è stato insignito infine dall'Università di Pisa dell'Ordine del Cherubino (2013).